

In Senato Mozione anti ministro Gli scissionisti all'attacco su Lotti Scontro con il Pd

di **Monica Guerzoni** e **Alessandro Trocino**

Siamo già ai ferri corti tra scissionisti e Pd. A scatenare la polemica una mozione anti Lotti del Movimento democratico e progressista. I fuorusciti hanno chiesto il ritiro delle deleghe al ministro dello Sport. Per i dem del Senato la mossa di Speranza, Bersani, Rossi e compagni è un atto di guerra, un «giochino alla Calderoli». «Lotti resterà al suo posto», dice il ministro Martina al *Corriere*.

alle pagine 10 e 11

Fatucchi, Gasperetti, Sarzanini

Mdp, la mozione anti Lotti fa infuriare il Pd

Gli scissionisti: «Via le deleghe». I dem: non passa. Ma c'è il rischio che attiri anche chi non vota la sfiducia M5S

«Nulla lucente»

Orlando invoca il garantismo. Il governatore pugliese attacca l'ex leader: è il nulla lucente

ROMA La mozione dei fuoriusciti, i renziani l'hanno letta con evidente fastidio, come «una reazione per i ceffoni che hanno preso al Lingotto». Ma adesso è il Pd che rischia di incassare ceffoni al Senato, o comunque questo è l'obiettivo dei parlamentari di Articolo 1-Movimento democratico e progressista. «Il Senato impegna il governo e in particolare il presidente del Consiglio a valutare la necessità di sospendere le deleghe al ministro dello Sport Luca Lotti» è scritto nel dispositivo, che ha come prima firma quella della capogruppo Maria Cecilia Guerra.

Per i dem del Senato la mossa di Speranza, Bersani, Rossi e compagni è un atto di guerra, un «giochino alla Calderoli» consegnato per logorare Renzi, ma che rivelerebbe tutte le contraddizioni del nuovo movimento. Che senso ha, si chiedono al Nazareno, restare fuori dall'Aula domani per non votare la sfiducia dei 5 Stelle e, al contempo, depositare oggi una mozione in cui si chiede il passo indietro? «Qualcosa è cambiato. Il partito di Errani

chiede le dimissioni di Lotti», si infuria Andrea Marcucci.

La mozione potrebbe attirare voti anche da quei partiti, come Forza Italia, che non intendono votare la sfiducia del M5S. Ecco perché alle nove della sera Anna Finocchiaro interpreta la volontà di Gentiloni di stringere i bulloni della maggioranza: «Piena fiducia nel ministro Lotti». I vertici del Pd ostentano sicurezza: «Lotti non verrà sfiduciato e il governo non cadrà». Spiegano di non nutrire una gran preoccupazione e però sperano che la mozione non venga mai calendarizzata. La decisione della capigruppo sull'ammissibilità potrebbe arrivare tra diversi giorni, eppure un filo di ansia serpeggia nelle stanze dei dem.

Il timore è che, una volta respinto (come sperano) l'assalto dei grillini, Matteo Renzi debba continuare a vedersela con il caso Consip. Una vicenda che, secondo la mozione di Mdp, «mette in luce comportamenti familistici e clientelari nella gestione del potere» e rivela «una sorta di groviglio del potere cresciuto intorno a Renzi», che ne sarebbe rimasto «imprigionato».

Il ministro Graziano Delrio conferma di avere fiducia in Lotti e invita ad «aspettare la magistratura». Renzi nella *enews* dedica un passaggio alla vicenda, felice che al

Lingotto sia tornata la politica dopo che «da settimane gli addetti ai lavori facevano solo chiacchiere autoreferenziali, polemiche interne, scandali veri o presunti».

La giustizia resta il terreno di scontro delle primarie. Se Andrea Orlando spera che la sfiducia a Lotti venga respinta, Michele Emiliano assicura che lui nei panni del ministro avrebbe fatto un passo indietro. E ancora. Il Guardasigilli invoca garantismo e dà atto a Renzi di aver costruito un Pd «non schiacciato su una dimensione giustizialista». Mentre il governatore, il quale non si dimetterà da magistrato «neanche morto», si schiera contro la proposta ipergarantista lanciata al Lingotto da Stefano Graziano: «Secretare gli avvisi di garanzia? Un assoluto delirio...». Quanto a Renzi, per Emiliano è il «nulla lucente»

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto

● Domani in Senato si voterà la mozione di sfiducia presentata dai 5 Stelle contro Luca Lotti, indagato per rivelazione di segreto d'ufficio nell'inchiesta Consip

● Mdp, che non voterà la sfiducia, ha presentato una mozione per ritirare le deleghe di Lotti

